



COMUNE DI PAVIA

COMMISSIONE CONSILIARE II^

Territorio e Lavori Pubblici, Mobilità, Ambiente Urbano e Agricolo, Sviluppo sostenibile

RIUNIONE DEL 15 MARZO 2018

Il giorno 15 marzo 2018 alle ore 18,00 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Antonio Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare II^ con il seguente ordine del giorno :

- 1 STATO DELL'ARTE DELLE BONIFICHE NELLE AREE DISMESSE.
- 2 STATO DI AVANZAMENTO LAVORI IN ORDINE ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA A BANDA LARGA OPEN FIBER – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CRISTIANI.
- 3 STATO DI AVANZAMENTO LAVORI IN ORDINE AL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CRISTIANI.
- 4 VARIE ED EVENTUALI.

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

RIZZARDI Roberto (Presidente) (voti 3)
CAMPANELLA Antonio in sostituzione di BRENDOLOISE Francesco (voti 8)
PALUMBO Giuseppe (voti 9)
BOBBIO PALLAVICINI Antonio (voti 6)
POMA Vittorio (voti 2)
FALDINI Rodolfo (voti 1)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)

Sono **assenti i consiglieri**:

NIUTTA Nicola (voti 1)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)

Sono presenti altresì:

L' Assessore: Ilaria CRISTIANI, il Dirigente INDOVINI, LA Funzionaria BONFANTE.

In qualità di auditori sono presenti: il Sig. Nicolai di Arsenale creativo e il consigliere comunale Maggi.

Il Presidente alle ore 18,10, constatato il numero legale, apre la seduta lasciando la parola all'Assessore Cristiani che illustrerà il punto 1) all'ordine del giorno.

L'Assessore Cristiani fa presente che il Comune sta svolgendo un'azione significativa in collaborazione con gli altri Enti competenti (Provincia e Arpa) circa le aree oggetto di bonifiche che riguardano soprattutto aree private e che sono le più consistenti; altre aree di proprietà comunale o date in concessione a privati (es. i distributori dismessi) sono aree vigilate e di cui si pensa ad un

riutilizzo delle stesse per scopi pubblici; ovviamente, se il privato non ha un ritorno economico non è interessato a riportare il terreno a livelli normali, dipende da quello che si vuole fare dell'area.

Il discorso è molto ampio e quindi occorre circoscriverlo e concentrarsi su aree dove c'è un interesse specifico; sono operazioni onerose e il Comune non può certo risolverle economicamente da solo. Per tale motivo si è pensato di chiedere un aiuto a Regione Lombardia per un piano per la città di Pavia in modo tale da potersi rivalere sul privato se c'è pericolo di inquinamento delle falde. Le aree su cui l'Amministrazione è impegnata nel loro riutilizzo riguardano: l'area ex Neca, quella dell'Arsenale (di cui è proprietario il Demanio), l'area di Via Acerbi, un'area di Pavia Ovest vicino alla Serravalle e altre aree più piccole come quelle dei distributori dismessi.

Le aree private sono ferme soprattutto a causa dell'inerzia dei proprietari che non hanno dato il via ai piani di caratterizzazione e quindi alle bonifiche necessarie. La Legge prevede che se non interviene il privato e l'inquinamento è pericoloso per la falda acquifera dovrebbe intervenire il Comune.

Per quanto riguarda l'area Arsenale è già partita la gara per la bonifica dell'amianto mentre per quanto riguarda la bonifica dei terreni il discorso è più complesso in quanto la stessa prevede un piano di caratterizzazione dei terreni.

Il Dirigente Indovini specifica cosa significa il piano di caratterizzazione e l'iter dello stesso.

La caratterizzazione è uno strumento con cui si individuano, secondo le peculiarità delle aree, gli accertamenti e la quantificazione dello stato di inquinamento dell'area soggetta a bonifica.

Il punto della situazione dell'area di che trattasi (Arsenale) è la seguente: è stato presentato il piano di caratterizzazione, fatta conferenza dei servizi per i pareri, la Provincia e l'ARPA hanno dato una prestazione di carattere generale, quindi non del tutto collaborativa e sufficiente; gli stessi, pertanto, sono stati sollecitati ad esprimere prescrizioni di carattere più operativo; infine, si dovrà presentare un documento tecnico per il progetto e quindi il piano strategico per la bonifica, per la quale occorrerà sapere chiaramente cosa si vuol fare dell'area, concordando la destinazione urbana con il Comune. Si confida infine che il tempo di analisi sia usato in modo utile e produttivo dai tecnici del Demanio.

Il Presidente chiede, ai fini della caratterizzazione se l'area è considerata unica.

L'Assessore risponde che l'area, per il momento, è un blocco unico.

La Funzionaria Bonfante, per meglio specificare l'argomento, fa presente che il lavoro consta di n. 2 fasi ovvero: la caratterizzazione che prevede sia i terreni che la falda e poi il progetto di bonifica; per questo motivo il modello concettuale definitivo del sito è di "area unica", dopo di che, in un secondo tempo si potrà intervenire con gli stralci.

Il Consigliere Faldini, riguardo alle aree dismesse, ritiene che le risposte dell'Amministrazione comunale riguardanti le proprie proprietà, allo stato attuale, sono state di una grande "ronfata" durata 4 anni, fatte di totem e basta; dal punto di vista amministrativo infatti, al di là di qualche flash in Consiglio comunale, quale sia lo stato dell'arte sull'argomento e i progressi fatti dall'inizio dell'amministrazione ad oggi, non si è ancora capito, malgrado la campagna elettorale fatta a suo tempo dal Sindaco.

"Sull'area SNIA e Chatillon cosa ha fatto l'amministrazione? Si sono raccontate frottole; è per questo motivo che è stata chiesta la convocazione della commissione".

Un caposaldo della campagna elettorale di Depaoli era stato "consumo di suolo zero" e sull'Arsenale tutti hanno creduto che si potesse fare qualcosa di utile; il progetto è stato guardato con interesse ma, dopo una buona partenza, alla fine tutto si è spento; era una start up?

Il consigliere ritiene che è mancato il respiro politico e la capacità di mettere insieme e collaborare con le altre forze politiche; appellarsi ora a Regione Lombardia sembra una foglia di fico messa

sopra un fallimento dichiarato; il dato di fatto è che non si è fatto nulla rispetto alle aree dismesse, grande tema che la politica dovrebbe affrontare.

L'Assessore non condivide l'opinione del Consigliere Faldini e fa presente che l'operazione riguardo all'Arsenale ha tempi lunghi e impegnativi, con processi importanti che tutti conoscono e che non possono essere risolti in un anno, ma che l'Amministrazione ha provveduto ad avviare per dare impulso agli investimenti anche se i costi e i tempi di questi progetti sono significativi.

Il Dirigente Indovini, fa presente di capire il ragionevole disappunto del consigliere ma si sente di dire che su questi progetti la crisi economica dell'edilizia ha inciso molto e pesantemente; è una condizione generale dovuta al ciclo economico e alla crisi che ha congelato tutti i progetti di bonifica collegati ad investimenti privati, non avendo gli stessi riscontri economici.

Alle ore 18,40 entra il consigliere Poma.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini ringrazia il collega Faldini per aver posto l'attenzione sul tema ambientale e concorda col fatto che detto tema coinvolge troppi soggetti i quali necessiterebbero di un coordinamento invece di essere divisi fra loro.

Ritiene di criticare il sistema nel suo complesso e che la Regione dovrebbe porre più attenzione ai controlli ambientali; il lavoro svolto da ARPA sui controlli delle aree dismesse è insoddisfacente e garantisce solo l'1% dei controlli sul territorio.

Una responsabilità è imputabile anche all'attuale Amministrazione che ha la colpa grave di essersi intestata in modo ideologico e tutto politico un tema quale l'ambiente che dovrebbe essere affrontato in modo più pragmatico, non escludendo altri soggetti dalla discussione in modo molto auto referenziato.

Condivide quanto detto dal Dirigente Indovini il fatto che il motivo fondamentale dei non investimenti sia stata la crisi ma, la problematica riguarda anche il fatto che su Pavia grava una mala politica urbanistica degli ultimi 40 anni di governo della città; è necessario quindi una guida politica che deve puntare in alto e confrontarsi con tutti gli altri soggetti attraverso una giusta sinergia.

Un'altra colpa grave dell'amministrazione è stata quella di non aver sfruttato e quindi investito le maggiori risorse, derivate dal fatto che negli ultimi tre anni il quadro finanziario pubblico è piuttosto cambiato, con meno chiusure rispetto al patto di stabilità precedente. Pertanto, a fronte di maggiori risorse disponibili per gli investimenti, non si è vista in Città un'azione positiva su tale fronte e quindi c'è stata una incapacità amministrativa sostanziale.

Ritiene che occorra cogliere le occasioni quando si presentano e, a Pavia ci sono state richieste, ma non sono state colte per una smania di onnipotenza di qualche soggetto.

La vivibilità di Pavia va preservata e il tema dell'ambiente è patrimonio di tutte le forze politiche senza colore; auspica che, nel breve tempo di governo rimasto a questa amministrazione, la stessa abbia il coraggio di cogliere le opportunità di investimento.

Il Consigliere Palumbo fa sapere che dopo 4 anni, dall'attuale avventura consiliare ne esce deluso da come funzionano le amministrazioni pubbliche, sia a livello politico che gestionale, realtà che riguarda anche il livello nazionale; ritiene inconcepibile, nel 2018, che si debba avere un'area dismessa per la quale ci si mette 6 mesi per fare una caratterizzazione; non si riesce ad avere nulla di fisico per capire quando dei lavori possano finire, una pratica ha un inizio e mai una fine; guardando il sito internet dell'ATS, e qui occorre stendere un velo pietoso, le schede pubblicate dei siti inquinati, sono senza il numero civico, generalizzate in modo che non si capisce ove sono ubicati, e pertanto a un cittadino viene voglia di chiedere "ma cosa controllano?", è una cosa incredibile.

Il Consigliere ritiene che si debba imporre una scadenza effettiva sull'iter delle pratiche.

Il Dirigente Indovini condivide specificando che le leggi di questo stato non prevedono i tempi delle Conferenze di servizio. Ritiene che molto c'è da fare sul miglioramento della burocrazia italiana ma purtroppo, in generale, la politica e i tecnici che la supportano, non vanno in questa direzione ma fanno sì, che il procedere degli atti sia in parte molto lento.

Si potrebbe fare altrimenti? No, perché gli strumenti a disposizione sono così.

Porta ad esempio l'area di Via Acerbi la quale, non è particolarmente nociva per la salute, basterebbe confinare i rifiuti con un barrieramento cioè una messa in sicurezza permanente, ma ARPA dice che sui rifiuti non è prevista l'analisi di rischio anche se, quei rifiuti sono inerti; l'analisi di rischio però si potrà fare dopo la caratterizzazione.

Per quanto riguarda l'interlocuzione con Regione Lombardia, predetta dall'Assessore Cristiani, riguarda l'inerzia dei proprietari delle aree (che a volte neppure si trovano) e quindi capire con Regione se c'è la possibilità di costruire un programma per Pavia che porti qualcosa di positivo per poter bonificare determinate aree private.

Purtroppo, conclude il dirigente, la Pubblica Amministrazione è fortemente procedimentalizzata nelle sue Leggi.

Ore 19,15 esce il consigliere Polizzi.

Il Consigliere Faldini ribadisce che rispetto a quanto ascoltato, le Amministrazioni devono dare delle risposte concrete e, questa amministrazione durante la sua consiliatura, non è riuscita a dare risposte concrete perché è mancato lo spirito di squadra.

Al di sopra dei tecnici esistono i politici e l'amministrazione pavese è stata latitante sul problema.

Chiede accesso agli atti circa il lavoro svolto da questa amministrazione al riguardo e che avrebbe dovuto essere presentato nella seduta odierna di commissione, oltre alla registrazione della seduta stessa.

Infine il consigliere fa presente che ridursi a dire che la crisi del mercato è mondiale, equivale a dire che il malato ormai è terminale e gli investitori nel frattempo sono scappati perché nessuno è stato in grado di ascoltare le loro richieste.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini chiede se per l'area ex Neca si è conclusa la bonifica.

Il Funzionario risponde che riguardo alle acque il progetto preliminare di bonifica dell'area è stato effettuato, mentre per quanto riguarda i terreni è stata fatta la caratterizzazione totale dell'area e la situazione di quelli che sono i superamenti è chiara; ad oggi sono stati trovati ancora dei superamenti (i tempi sono lunghi) ma l'analisi di rischio di destinazione è precisa.

Alle ore 19,30 esce il consigliere Faldini

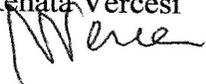
Il Consigliere Bobbio Pallavicini riassume quindi chiedendo se le bonifiche del terreno in questione sono state fatte quindi al 90% mentre per la falda si sta lavorando in modo globale.

Il Funzionario risponde di sì e che la situazione è quella.

Il Presidente fa presente che il discorso sui punti 2) e 3) dell'o.d.g. verranno riportati ad una prossima seduta di commissione che potrebbe essere convocata il 5 di aprile ed anche il tema bonifiche sarà aggiornato.

Alle ore 19,40 non essendo richiesti altri interventi **il Presidente** scioglie la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

La segretaria
Renata Vercesi


Il Presidente
Dott. Roberto Rizzardi
